



Associazione Culturale BORGO BAVER onlus

DISEGNANDO ... DAL FUOCO ALLA LUCE

4° CONCORSO GRAFICO-PITTORICO

PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Traccia tematica

Tra le feste romane, la Candelora è la più antica. Nasce come festa pagana, quando a Roma tra il 15 e il 18 Febbraio si celebrava il fauno Luperco: i riti in suo onore erano detti Lupercali con culmine nella *februatio*, la purificazione della città dagli influssi dei demoni: le donne giravano per la città con ceri e fiaccole accese, simbolo di luce e benevolenza divina.

Quando a Roma si diffuse il cristianesimo, si continuarono a celebrare i Lupercali perché molti ritenevano che fame, pestilenze e saccheggi dei barbari potevano derivare dalla soppressione dei sacrifici in onore del dio. Fu allora che papa Gelasio I, sullo scorcio del V secolo, convinse il Senato che le disgrazie di Roma erano invece conseguenza del malcostume, della superstizione e dei residui di paganesimo. I Lupercali furono così aboliti, ma si avvertì l'esigenza di rimpiazzare la festa pagana con una nuova festa cristiana (come del resto accadde per la maggior parte degli antichi riti). Fu dunque introdotta la festa della Purificazione della Madonna che cadeva il 2 Febbraio, quaranta giorni dopo il Natale (per la legge ebraica, le donne erano considerate impure per i quaranta giorni successivi al parto). Fu detta la festa *delle candele*, e a Roma si chiamò Candelora. Il rituale consisteva in una processione attraverso il Foro fino a Santa Maria Maggiore, con la benedizione dei ceri, simbolo del battesimo che purifica dal peccato originale.

La *çeriola* ci avverte, con numerose espressioni sapienziali, dell'incertezza di un tempo meteorologico soggetto alle *moeste* stagionali, che possono prolungare l'inverno: *San Paolo ciaro, çeriola scura, de l'inverno non ven pì paura, ma da sol o da solar quaranta dì le da passar*. Nonostante queste *moeste* San Biagio ci garantisce che, con qualunque tempo, *la terra la se smove*, l'umore segreto della terra comincia a muoversi, e come si dice a Belluno: *de San Biasi el giaz rompe i gasi*, scioglie i punti gelati della terra e dell'acqua nei fossi. È il tempo però dei raffreddori e del mal di gola: San Biagio capita al momento giusto, la benedizione con le candele incrociate libera il fedele dal mal di gola e da ogni altro male.

Liberamente tratto da:

- Rassegna internazionale di illustrazione per l'infanzia - "I colori del Sacro" - IV edizione - (Padova, Museo Diocesano, 1.12.2007-13.4.2008)

- Dino Coltro, "Santi e contadini - Lunario della tradizione orale veneta" - Cierre Edizioni- 1994



Associazione Culturale **BORGO BAVER onlus**

DISEGNANDO ... DAL FUOCO ALLA LUCE

4° CONCORSO GRAFICO-PITTORICO

PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Regolamento

1. Possono partecipare le scuole primarie e secondarie di primo grado.
2. Si chiede la rielaborazione del tema del concorso (Disegnando ... dal fuoco alla luce), realizzando un'opera su qualsiasi materiale di supporto, con qualsiasi tecnica esecutiva e senza limiti di formato.
3. Coloro che intendono partecipare dovranno comunicare esclusivamente via e-mail, all'indirizzo info@baver.it, la loro adesione entro la data del **30.11.2011**, indicando il nome dell'Istituto, le classi partecipanti, l'insegnante di riferimento e un recapito telefonico.
4. Ogni elaborato, prodotto da non più di tre classi, dovrà riportare sul retro il nome dell'Istituto scolastico di provenienza e le classi. Sarà cura di un incaricato dell'Associazione prelevare le opere prodotte entro il **21.01.2012**, previo appuntamento telefonico.
5. L'esposizione e premiazione delle opere si svolgerà nei pressi della chiesa di San Biagio di Baver, **venerdì 3 Febbraio 2012**, in occasione della festa di San Biagio. Saranno premiate dalla Giuria le tre opere ritenute migliori.
6. I componenti della Giuria saranno resi noti al momento della premiazione e i giudizi espressi saranno inappellabili.
7. La partecipazione al concorso comporta la concessione, da parte degli Autori, del diritto di utilizzo delle immagini a scopi divulgativi, didattici e promozionali. L'Associazione si riserva di creare un archivio fotografico dei lavori, da utilizzare per un'eventuale pubblicazione, citando solo la scuola di provenienza. Tutti gli elaborati verranno restituiti.
8. L'Associazione tratta i dati personali dei partecipanti al concorso nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di privacy e, in particolare del D. Lgs. 196/03. I dati forniti dagli Autori delle opere saranno utilizzati esclusivamente ai fini della partecipazione al concorso e alle iniziative ad esso collegate. Con la partecipazione si accetta automaticamente il presente regolamento.
9. Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo e-mail info@baver.it oppure contattare la segreteria organizzativa al n. **328.38.18.251**.